



## Vacanza! Vacanza!

La parola che si sente di più in questo periodo, dopo il lungo e freddo inverno di quest'anno ora c'è proprio bisogno di sole, di caldo, di mare, di monti, di relax. Anche per noi de il Mantello arriva l'estate, ma non è come per tutti, è vero le nostre attività si riducono ma non si fermano. Finiscono i corsi di formazione, gli incontri con le famiglie e il corso di portoghese; tutto riprenderà a settembre, però altre attività come partenze, arrivi, abbinamenti non conoscono interruzioni. Partenze trepidanti e rientri gioiosi si susseguono anche durante l'estate. Parola d'ordine è: "i bimbi aspettano la famiglia loro dovuta!" La gioia di tutti noi de il Mantello e quello di vedere qui dolci occhi di bimbi finalmente sereni, felici, allegri insieme alla famiglia ritrovata. Allora! Buone vacanze a chi parte a chi resta. Grazie di cuore a chi ci aiuta a far crescere una così grande famiglia, a restituire sorrisi, serenità, felicità e far trionfare la vita e l'amore. Arrivederci dunque a settembre più motivati e ancora più disponibili di prima. C'è chi attende e chi non può più aspettare!

Gerardina Paciello

## Breve riflessione sull' inserimento scolastico del bambino adottato

Durante questo anno di attività formative e informative che volge al termine, il corso pre- adozione ha cercato di affrontare le tematiche dell' inserimento del bambino adottato nel nuovo contesto familiare, sociale e scolastico, soffermandosi sul ruolo essenziale riconosciuto all' "ascolto attivo" dei bisogni specifici di ogni bambino, che deve concretizzarsi all' interno della famiglia per poi continuare nella scuola, la quale gioca un ruolo fondamentale, al pari della famiglia stessa, nella costruzione della sua individualità all' interno di una comunità. La scuola non è solo il luogo in cui si impara a leggere o far di conto, ma è soprattutto il posto in cui si impara a stare con gli altri e a socializzare. Attraverso

le regole dello stare insieme, il bambino impara a misurarsi e a crescere, sperimenta le proprie capacità di costruire legami con i pari ed entrare in relazione con gli insegnanti, adulti che, per mandato, hanno un ruolo diverso dalle figure di attaccamento della famiglia. Affinché l' inserimento del bambino possa avvenire con successo e affinché il suo apprendimento non trovi ostacoli insormontabili, non possiamo prescindere dalla conoscenza della

sua storia, delle esperienze pregresse e dai traumi che può aver subito. Ed è dunque importante porsi alcune domande: Una volta rientrati in Italia, lo portiamo immediatamente a scuola? In quale classe lo iscriviamo? Scuola normale o a tempo pieno o con il rientro? Nostro figlio ha mai frequentato la scuola? Quale è il suo grado di

disturbanti, autosabotanti e, talvolta, oppositivi. E non dimentichiamo un altro aspetto altrettanto importante: la relazione e lo scambio di informazioni fra i due sistemi coinvolti, la famiglia e la scuola. E' indispensabile, per il benessere del bambino, che fra questi due sistemi la comunicazione circoli in modo

funzionale e costruttivo, affinché non si creino fratture ed attriti che potrebbero ulteriormente minare il processo di inclusione, integrazione ed appartenenza del bambino stesso.

*"Ognuno di questi bambini arriva nel nostro paese con una valigia colma di cose preziose, di saperi incredibili e di doni che sono pronti a*

*condividere con noi. Solo che noi non gli chiediamo mai di aprirla per farci mostrare tutti quei tesori stivati e chiusi dentro. Perché spesso neanche la vediamo, la loro valigia, impegnati come siamo a dargliene una nuova, già tutta piena stracolma di cose. Perfette. Le nostre."* (Anna Genni Miliotti, ...E Nikolay va a scuola, Ed. Franco Angeli, 2005).

Claudia Murante



alfabetizzazione? Spesso il desiderio di "normalizzazione" da parte della famiglia è tale da non considerare che il cambiamento e le novità, insieme alle nostre richieste e alle alte aspettative, mettono il bambino in una condizione di frustrazione e disagio, che potrà determinare la convinzione di non essere in grado di affrontare il difficile compito assegnatogli e condurlo ad agire il suo disagio attraverso la messa in atto di comportamenti



Arrivederci a settembre, Buone Vacanze da



# "Deus te abençoe" !

Il nostro desiderio più forte, dopo che ci è stato chiesto di scrivere la nostra testimonianza per il giornalino che in questo momento state leggendo, è di cercare di non essere ripetitivi nel racconto della nostra adozione. E' vero ogni adozione è una storia a sé ma in questi mesi di attesa che ci separavano dalla realizzazione della nostra adozione nella lettura degli articoli scritti dalle altre coppie traspariva la gioia di ogni nuova mamma e nuovo papà una gioia che poi ci accomuna e rende inevitabilmente simili i nostri racconti. Abbiamo pensato a lungo sul come rendere diversa la nostra testimonianza, ed alla fine abbiamo deciso di raccontare di una frase in lingua portoghese che in Brasile ci veniva detta quasi quotidianamente: "Deus te abençoe" ! Sperando che chi legge non si è già precipitato sul traduttore di Google o meglio ne ha già capito il significato (avendo frequentato il corso di portoghese) vogliamo dire loro ve lo spieghiamo dopo, tanto non è la traduzione della frase che conta ma il perchè questa frase è importante per la nostra testimonianza. Ci presentiamo, i nostri nomi sono Carlo e Genny, siamo sposati da 18 anni e come la maggior parte di voi che state leggendo siamo una coppia che ha affidato all' associazione Il Mantello il compito di riempire la nostra vita con un figlio. Sì, un figlio che poi, a volte, diventano due..... a volte tre o meglio quattro!!!!!!! Bene noi ci siamo "accontentati" di due, due "visini" visti per la prima volta in una fotografia sullo schermo del notebook della presidente Gerardina, bene, toccherà anche a voi, che siete in fervida attesa, di essere chiamati al telefono in un pomeriggio mentre siete impegnati a trascorrere la vostra giornata nel modo più naturale possibile pur sapendo che è l'attesa di quella telefonata a far sì che quei giorni non siano naturali ma vissuti con

la speranza che questo giorno sia il giorno giusto! Sì, quel giorno era il giorno giusto, il telefonino ha squillato ..... "ciao sono Gerardina, potete venire più tardi in associazione?" Chiaramente non abbiamo chiesto perchè, già lo sapevamo.... Sì, quel giorno era il giorno giusto, sul notebook di



Gerardina una fotografia con due bambini..... quali sono i loro nomi? Ana Caroline ed Elivelton, e la loro età? Ana Caroline 10 anni ed Elivelton 6 anni. Sì, quel giorno era il giorno giusto, ci siamo guardati tra di noi ed abbiamo detto sì! Sì, quel giorno era il giorno giusto, come abbiamo fatto a decidere subito ancora oggi non lo sappiamo, forse solo perchè sì, quel giorno era il giorno giusto. Per nostra scelta, forse un pò scaramantica, quel giorno non abbiamo portato via con noi una copia di quella fotografia, quella fotografia con i nostri figli, perchè quella fotografia doveva essere solo un lontano ricordo se per qualche motivo la proposta di adozione non fosse andata a buon fine. Fortunatamente quella fotografia dopo qualche giorno era finalmente entrata nella nostra casa perchè la prima cosa che entrerà nelle vostre case sarà una fotografia. Una fotografia che inizierete a fissare a lungo per cercare qualche indizio, come sono veramente, che carattere avranno, tutte domande lecite, giuste, perchè non dobbiamo dimenticare che noi non conosciamo loro, ma anche loro non conoscono noi. Una

conoscenza che nel nostro caso a distanza di sei mesi non è completa, una conoscenza reciproca difficile per noi adulti consapevoli di quello che abbiamo voluto e fatto, ma sicuramente ancora più complicata per due bambini che un bel giorno si ritrovano a

condividere con due adulti sconosciuti fino a poco tempo prima le loro giornate e da quel momento in poi la loro vita. Ma torniamo a quella frase in lingua portoghese scritta all'inizio della testimonianza, quella frase che durante i quarantacinque giorni di permanenza in Brasile ci veniva continuamente ripetuta: "Deus te abençoe", Dio vi benedica! Sicuramente vi state chiedendo chi e perchè ci diceva "Dio vi benedica": bene, prima di rispondere dobbiamo descrivere brevemente nostra figlia Ana Caroline che oggi si chiama Carolina, le abbiamo leggermente cambiato il nome anche per suo volere e per semplificarle la "vita burocratica in Italia". Carolina è una bambina brasiliana di 10 anni e come tutti i brasiliani ha un carattere molto aperto e socievole. Fin dai primi giorni di convivenza in Brasile abbiamo notato che ogni volta che andavamo al mare o in piscina, cercava sempre un contatto con persone del posto, ragazze della sua età con i loro genitori o addirittura coppie di ragazzi più adulti di lei, questo contatto era finalizzato a

raccontare la sua storia personale. A vederla raccontare, solo vederla poichè capivamo ben poco di quello che diceva, sembrava un fiume in piena, un fiume che voleva arrivare al mare e per lei il mare si chiamava Italia. Le poche frasi che riuscivamo a capire parlavano della sua adozione, della convivenza con una nuova "mama" ed un nuovo "papi", del fatto che aveva vissuto per due anni in un "casa de passage" e che alla fine sarebbe andata con il suo fratellino in Italia. Le persone con cui parlava erano entusiaste di questa ragazzina così contenta di quello che le stava accadendo ed erano le stesse persone che alla fine quando era tempo di congedarsi ci salutavano tutti con la stessa frase "Deus te abençoe" ! Questa frase era nella bocca di tutte le persone del posto che incontravamo, dalla panetteria sotto casa alla proprietaria de "chalezigno" (una sorta di bar sul mare), dal portiere dello stabile alla commessa della farmacia, tutti indistintamente quando capivano cosa stava accadendo a quei due bambini ci congedavano con "Deus te abençoe"! Ma il "Deus te abençoe" che più ci ha commosso è stato quello di un tassista, un tassista giovane che abbiamo incontrato all'uscita del centro commerciale. Una volta entrati nella sua auto iniziammo a sentire una canzone che aveva messo nel suo lettore di cd, una canzone di un cantante brasiliano che si chiama Roberto Thalles, ("Arde outra Vez" la trovate su YouTube); la nostra Carolina inizia a cantare la canzone, la canta tutta, conosce tutte le parole, la conosce talmente bene che il tassista all'arrivo sotto casa sfilò il cd dal lettore, prende la custodia originale e lo regala a Carolina dicendole che cantava molto bene e di prenderlo e portarlo con se come ricordo del Brasile e girando lo sguardo verso di noi per congedarci pronuncia la frase del nostro racconto "Deus te abençoe"

*Carlo e Genny*

## POST ADOZIONE:

### il sostegno alle famiglie adottive a partire dall'inserimento del bambino adottato

Anche quest'anno si è tenuto il corso post -adozione da ottobre a maggio. Il programma così redatto, ha toccato vari argomenti relativi alle problematiche che si possono incontrare durante la fase del post adozione:

#### 1) L'importanza del post-adozione e le relazioni post-adottive: quando e perché ?

L'Associazione garantisce un accompagnamento ed un'assistenza alla coppia ed al bambino sin dall'ingresso in Italia, attraverso incontri periodici, consistenti in lezioni frontali, momenti esperienziali di gruppo, incontri di verifica di confronto e feedback. Tale percorso viene attuato grazie alla professionalità di assistenti sociali, psicologi dell'età evolutiva, neuropsichiatri infantili, psicopedagogisti garantendo il sostegno alle nuove famiglie. Dalla data del rientro per due anni, a cadenza semestrale, l'assistente sociale incontra le famiglie con i bambini per un colloquio, teso a verificare l'inserimento familiare ed ambientale.

#### 2) Come favorire il rapporto tra gruppi di fratelli collocati in nuclei familiari distaccati... le famiglie come rispondono?

Le famiglie hanno il dovere di mantenere il legame tra gruppi di fratelli collocati in diversi nuclei familiari, attraverso incontri periodici, come compleanni, festività natalizie ecc, in quanto conservare il legame affettivo tra fratelli è di primaria importanza, per la loro serenità psichica e mentale.

#### 3) Adolescenza nelle Adozioni Internazionali: Complessità e specificità.

L'adolescenza è sempre e comunque un «momento forte» per la vita non solo del ragazzo, ma di tutto il nucleo familiare: le difficoltà di identità, l'accettazione della propria corporeità e di tutto se stessi, la conquista di un ruolo sociale, l'assunzione di nuove responsabilità, il mutamento dei rapporti affettivi, l'evoluzione della sessualità, tutto quell'insieme di trasformazioni bio-fisio-psico-sociologiche che gli esperti definiscono una vera e propria «rivoluzione», ricevono ulteriori elementi di complessità dalla situazione di adozione.

#### 4) Le aspettative della famiglia adottiva...le origini, la storia personale del bambino, un tesoro da conservare.

Il figlio immaginato presenta in parte delle caratteristiche che sono legate ad esigenze personali dei genitori adottanti e in parte caratteristiche che corrispondono a bisogni comuni, indotti da stereotipi culturali. E' infatti frequente immaginare il bambino senza una sua storia; storia che incomincia nel

momento in cui viene adottato, tralasciando l'esperienza precedente, che non deve fare parte della loro vita. Per questo motivo tendenzialmente vengono preferiti per l'adozione i bambini molto piccoli, che non hanno alle spalle una loro storia. Anche chi adotta bambini più grandi spesso desidera non ricordare il passato.

#### 5) Bambini adottati. Problematiche, differenze, pregiudizi... frammenti di storie ed esperienze dirette.

Le problematiche, le differenze e i pregiudizi, tutte queste difficoltà portano spesso il bambino ad avere difficoltà sia a livello familiare che sociale e scolastico.

La famiglia e anche la scuola deve quindi cercare di dare un aiuto ai bambini, quando si trovano a confrontarsi con la propria storia e con i loro problemi. .

#### 6) Ascolto delle coppie...l'esperienza vissuta, come è cambiata la vita...

Per le coppie adottive la genitorialità è una transizione che consiste nel costruire un legame genitoriale basato sulla reciprocità (i genitori offrono cura, protezione e una famiglia di cui il bambino è carente ma anche il bambino offre ai genitori la possibilità della genitorialità e della continuità familiare.)

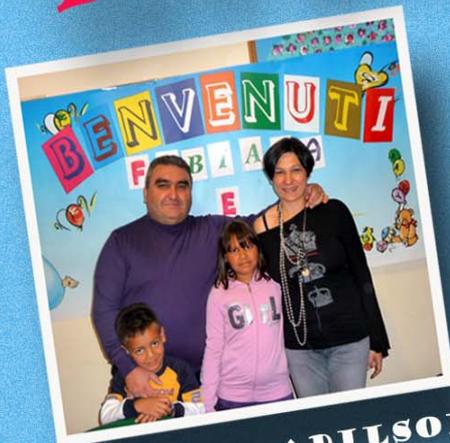
In secondo luogo la genitorialità adottiva si distingue inoltre da quella biologica per i compiti genitoriali che dovrà affrontare una volta che il bambino entra a far parte della famiglia. Le famiglie adottive oltre a fronteggiare situazioni di impegni comuni a quelli delle famiglie naturali come l' accudire, il curare e l'educare i propri figli, dovranno essere capaci di gestire l'informazione relativa alla storia precedente e non condivisa del bambino, capire le sue particolari necessità ed aiutarlo a sostenere e superare il dolore legato al trauma dell'abbandono.

I mesi appena trascorsi sono stati ricchi di una grande partecipazione da parte delle nuove famiglie, più sentita e più numerosa rispetto all'anno precedente, per il prossimo anno saremo lieti e gioiosi di poter incontrarvi, presentarvi nuovi argomenti, nuove iniziative e progetti.

Ormai superata la primavera con i suoi sbalzi meteorologici che ci hanno un pò inquietato, prepariamoci ad affrontare al meglio l'estate che porta gioia e serenità e a Settembre noi saremo pronti per partire. BUONE VACANZE!



# Ben arrivati tra noi!



**FABIANA e ADILSON**



**ROBERT, RAMON e RAIANA**



**DOMINIQUE**



**IARA e ISMARA**



**MARZIA**



**RAFAEL, DANIEL e RAFAELA**



**SARA**



**VINCENZO e FRANCESCO**



## Buone Vacanze!

Supplemento al quindicinale **INCONTRO** Press-E  
Periodico di informazione dell'associazione  
**IL MANTELLO**

**Sede e Redazione:**

Via San Domenico, 1 - Acquameda di Baronissi (SA) -

☎ e 📠 089 953 638 ☐ e-mail: [info@associazioneilmantello.it](mailto:info@associazioneilmantello.it)  
[www.associazioneilmantello.it](http://www.associazioneilmantello.it)

**Direttore responsabile:** Nello Senatore

**Responsabile di redazione:** Graziella Garzillo

**Hanno collaborato:** Carlo Tortora e Genny Curcione, Maria Antonietta Grimaldi, Claudia Murante e Gerardina Paciello.

